

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 76 Sem. 4 50, An. 3
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50, An. 3
Francia, Austria o Svizzera Sem. Lire 3 50, An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2 80, An. 3

LA FEDELTA

o di Si DEUS pro nobis
no stabilitus contra nos?

reuve una
che ai piedi AVVERTENZE

Arac
ed Amministrazione del Giornale e
Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
ricevute le corrispondenze e valori.

Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	8 S. Carlo ai Catinari
Martedì	9 S. Maria in Traspontina.
Mercoledì	10 Ss. Celso e Giuliano.
Giovedì	11 S. Andrea delle Fratte.
Venerdì	12 S. Maria in Cosmedin.
Sabato	13 S. Caterina della Rota.
Domenica	14 S. Maria in Via Lata.

IL PATRIOTTISMO DEGLI EBREI

Gli ebrei, che, come tutti sanno, non hanno patria, sono venuti in Roma ad insegnare, fra le altre bellissime cose, l'amor di patria a' Romani. Sanno bene questi signori che niun paese quanto Roma ha praticato verso di essi quella tolleranza, che invano hanno desiderato in altri luoghi, e in questa stessa settimana si è letto ne' giornali che un negoziante ebreo nativo di Prussia, il quale dimorava di già da diversi anni a Pietroburgo, domandava un nuovo passaporto di dimora, ma mandato perciò alla polizia, gli fu detto che come ebreo non ha il diritto di dimorare nella Russia, e che deve abbandonare il paese entro 24 ore.

Noi non ci rallegriamo del male di nessuno: ma forse sarà appunto per questo che gli ebrei ci accusano di poco patriottismo, perchè abbiamo dato per tanti secoli cortese ospitalità a gente nemica, e tenuta in bando dalle altre nazioni. Ora che costoro si vedono esaltati non solo agli onori immeritati di cittadinanza, ma ad esser gran parte nella direzione degli affari politici e diplomatici, si sentono in grado di cono-

scer l'errore commesso inverso di loro, errore che non poteva che procedere da poco patriottismo, e perciò si credono in diritto di dar lezioni di questo a' Romani, e in genere agl'Italiani.

Se non fosse così, l'ebraica *Libertà* del 3 Settembre non si sarebbe attentata d'istituire un confronto tra il patriottismo del Clero Svizzero, e del Clero Italiano; sebbene avrebbe dovuto dire, de' cattolici Svizzeri e de' cattolici Italiani. Si compiace il Sig. Arbib di riferire alcune risoluzioni votate nell'assemblea tenuta recentemente a Tagg dall'Associazione Cattolica Svizzera di Pio IX, risoluzioni « che possono ritenersi, » secondo che egli dice, « come la risposta di gran parte almeno del Clero Svizzero alle leggi recentemente votate in quel paese sulla costituzione civile del Clero. » Noi le recitiamo quali ivi si leggono, e ripetiamo con Arbib, che « vale la pena di esser meditate: »

I. Noi dichiariamo d'essere fedeli cittadini della patria Svizzera e fedeli aderenti alla Chiesa Cattolica Romana.

Negli affari civili noi ci sommettiamo alle autorità costituzionali legittime. In materia religiosa obbediamo al Papa ed a' Vescovi in comunione colla Santa Sede.

II. Dichiariamo come una verità risultante dal passato glorioso della Svizzera che l'amore della nostra patria terrestre e l'attaccamento alla Religione Cattolica Romana, sono cose che si conciliano perfettamente, e respingiamo con indegnazione la protesta che la Religione Cattolica sia un ostacolo ai sentimenti e alle esigenze del vero patriottismo.

III. Noi dichiariamo che troviamo precisamente ne' comandamenti di Cristo, nella sua dottrina che l'autorità della Chiesa ci presenta come divini i motivi più possenti per la fedele esecuzione de' nostri doveri di cittadini.

Or di queste dichiarazioni, ammeso pure che sieno tali nelle singole parole quali ivi sono riferite, quale si può dire che non sia pienamente conforme alla dottrina Cattolica? Non solo il Clero e i Cattolici della Svizzera, ma altresì della Germania e di altri paesi hanno tenuto e tengono il medesimo linguaggio nelle controversie collo stato;

linguaggio insegnato da G. Cristo e dagli Apostoli, nell'inculcare di « rendere a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. »

Ma sembra ad Arbib che solo il Clero Italiano, ossia i Cattolici Italiani non vogliano uniformarsi a tali massime; poichè soggiunge: « Siamo perfettamente convinti che ove un'associazione di preti italiani avesse in una protesta diretta al Governo Italiano, osato adoperare la metà delle patriottiche parole usate dai preti Svizzeri, non mancherebbe loro la scomunica, o per lo meno una sospensione a divinis. »

Or sappia lo scrittore di queste parole che quelle tre dichiarazioni del Clero Svizzero sono egualmente la norma del Clero Italiano. La soggezione alle autorità legittime non è forse la tessera de' Cattolici? Se poi l'amore dell'Italia, della nostra patria terrestre, deve risultare dal passato glorioso della medesima; siete voi capace di comprendere in che consistano le vere grandezze e le vere glorie dell'Italia, le quali debbano emularsi da chi sente in cuore il vero patriottismo? Sono esse tante e così luminose che non è mestieri ricordarle. Interrogate la storia di diciotto secoli e ve lo dirà. A petto di queste glorie e grandezze, la vostra unità di dolori e di miserie di cui solamente voi vi potete gloriare, e che a furia di tradimenti ci avete regalato, è cosa da vergognarsene anzichè da insolentire. Or questa appunto è la protesta che fanno giornalmente i cattolici al Governo italiano nè più nè meno energica che quella degli Svizzeri al loro Governo, è questa protesta attira su di essi l'odio della setta massonica e degli ebrei. Ma il patriottismo de' cattolici che si mantiene vivo e saldo a tali prove, sdegnava il confronto con quel falso patriottismo che è alimentato dall'interesse, o da sfogo d'ire settarie ed anti-religiose.

Notizie del Vaticano

Il Santo Padre negli scorsi giorni è andato soggetto a lieve indisposizione, che non lo ha impedito però di accordare le consuete particolari udienze.

Presso qualche riguardo laterali. to, abbiamo la soddisfazione di anni) è fianch. la S. S. trovansi in oggi nel prinivello dello stato di salute. vi fecer

Pellegrinaggio Spirituale

Lunedì 8.º Giorno — Visita spirituale, nel Pretorio di Pilato. Chiesa da visitarsi, S. Prassede ovvero la Scala Santa.

Martedì 9.º Giorno — Visita al Calvario. Chiesa da visitarsi, S. Giuseppe de' Falegnami.

Mercoledì 10.º Giorno — Al Sepolcro di Gesù Cristo. Vista alla Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, o S. Marcello.

Giovedì 11.º Giorno — Al Santuario di Assisi. Chiesa da visitarsi, Aracoeli, Chiesa di S. Francesco a Ripa, o di S. Silvestro in Capite ove è il Monastero delle Clarisse o della Madonna degli Angeli a Termini.

Venerdì 12.º Giorno — Alla Santa Casa di Loreto, Visita alla Chiesa della Minerva o di S. Salvatore in Lauro o della Nunziata all'Arco de' Pantani ovvero della Madonna del Popolo.

Sabato 13.º Giorno — Al Monte della Guardia presso Bologna ove è la Madonna dipinta da S. Luca. Da visitarsi la Capella Basilica Liberiana o la Chiesa di S. Maria in Cosmedin o la Traspontina o S. Pietro de' Bolognesi presso Piazza Farnese.

Domenica 14.º Giorno — Al Santuario di S. Antonio in Padova. Visita alla Chiesa di S. Pietro in Vaticano, ove la Capella del Coro è a Lui dedicata o la sua Capella in Aracoeli o a S. Girolamo della Carità ovvero a S. Andrea a Monte Cavallo.

In Torino, la crisi finanziaria si fa ogni giorno più grave al fallimento del Banchiere Malvano, ha fatto seguito la sospensione dei pagamenti della Casa Bancaria T. M. & Comp., la quale lascerebbe un deficit di oltre un milione. Corrono a questo proposito voci di frodi, e di appropriazioni indebite, di cui molte famiglie ne sarebbero vittime. — In Bologna i Sindaci del fallimento della Banca di Romagna hanno pubblicato il loro rapporto dal quale risultano, non solo, innumerevoli prevaricazioni commesse dagli amministratori di quello stabilimento, ma che la situazione finanziaria di Esso è talmente deplorabile, che gli azionisti potranno sperare appena un 15 per cento. — In Livorno, la sera del 26 agosto ignoti autori incendiarono una bomba nell'atrio dell'edificio della Borsa, lo scroscio fu tanto forte che mandò in mille pezzi la vetriata della porta principale, e produsse grave spavento su i frequentatori della Borsa. In quella città continuano inoltre i furti di tutte le specie. Tra i tanti ladri arrestati nella scorsa settimana, si trovano ancora due giovanetti appena triluistri autori di un furto commesso in un Navicello che trovavasi in quel porto. — Un terribile uragano scoppiato la sera del 26 nel territorio di Ferrara, cagionò gravissimi danni; specialmente in Cocomarino, ove vi furono tre morti, vari feriti, e contusi, 12 case caddero, e molti alberi vennero schiantati. — In Camerino, da qualche

tempo avvengono orribili delitti, in questi ultimi giorni in specie furono trovati tre individui trucidati nel territorio di Camerino, ed uno in quello di Finstra. — In Orvieto, il presidente ed il segretario della società di Mutuo Soccorso, assalirono, e ferirono il sig. Leone Ceci fattore del Sindaco di quella città. — Il consiglio comunale di Macerata a causa dei scioperi avvenuti in quella città avendo data la dimissione in massa è stato disciolto, e un consigliere della Prefettura di Teramo fu nominato Regio Delegato straordinario. — In Bagnacavallo ancora la Giunta Municipale ha dato in massa le dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 4 settembre il Governo ha puntualmente pagato 250 milioni e più gl'interessi a saldo dell'indennità di guerra dovuta alla Prussia. La Francia è finalmente libera dall'occupazione straniera. Però pochi Tedeschi rimarranno fino al 15 settembre a Verdun, dipartimento della Mosà.

Quello che vi ha di più chiaro attualmente nella situazione francese è il desiderio pressoché unanime del ritorno alla monarchia, e che non vi ha che un solo re possibile, il conte di Chambord.

La stampa liberale ha fatto una quantità di commenti, l'uno più insussistente dell'altro sul discorso pronunziato dal Duca di Broglie ad Evreux, si è giunto fino a dire che fossero state le parole del medesimo perfino disapprovate da alcuni ministri. Tutt'altro; il discorso era stato comunicato prima al consiglio dei ministri, per cui è un atto del governo e non l'espressione personale di un ministro.

Il Governo si preoccupa altamente della carezza dei viveri e della mancanza di cereali: ha stabilito intanto 450 milioni per l'acquisto di grani, nè qui si fermerà.

Il Duca di Decazes è stato nominato Ambasciatore di Francia alla corte di Londra.

SPAGNA — Dopo alcuni giorni di vigorosa resistenza la Città e forte di Estella hanno dovuto cedere innanzi le vittoriose truppe reali. Carlo VII entrò in Estella per la porta di S. Giacomo in mezzo agli evviva entusiastici dei Navaresi.

L'Infante Don Alfonso è entrato vittorioso a Tortella, e simultaneamente il generale Tristany s'impadroniva di Solsona, provincia di Lerida.

L'insurrezione repubblicana contro il Governo di Madrid, vinta ad Alcoy, a Granada, a Cadice, a Murcia, in Siviglia, a Malaga ed a Valenza, rimane ora concentrata a Cartagena. Il Governo della Capitale non tarderà a vincere; ma non per questo acquisterà forza e stabilità il regime popolare.

Il facondo Castellar che oggi regge di nuovo i destini dell'infelice Penisola, disse in piena assemblea, di cui è Presidente, che la Spagna oggi è un campo di battaglia e per esprimerne lo stato con una formola semplicissima non seppe il Castellar trovar di meglio che le parole: *violenza e forza*.

Cadrà fra breve anche Castellar, e la situazione sarà anche peggiore, e solo in un cambiamento radicale, nella vera monarchia potrà la Spagna riacquistare la pace e il riposo.

Nella provincia di Valenza la situazione peggiora, le forze Carliste si moltiplicano e minacciano, dopo Segorbia, Murviedo l'antico Sagunto.

La guarnigione di Saragozza è travagliata pure dai Carlismi. L'appello fatto dal governo per le riserve danno assai reclute all'armata reale.

Cedendo alle numerose preghiere di molti, Carlo VII ha finalmente acconsentito che si formi una legione straniera dandone il comando ad un ufficiale inglese. Il luogo della formazione di questa legione è Lesaca, e nella valle di Arsasia. Il Re stesso ha voluto che si stabilisse una scuola di cadetti.

Bilbao continua ad essere strettamente bloccata ed investita dai Carlismi, i quali salvo avvenimenti improbabili, presto s'impadroniranno di questa piazza importante, capitale della provincia di Guipuzcoa, e il più ricco porto di mare che la Spagna possiede nel Nord.

I Carlismi procedono avanti. Miret è passato nella provincia di Jaragona: Velasco è andato nelle montagne presso Santander per interrompere le comunicazioni fra Madrid e il Nord.

I ministri hanno dato le loro dimissioni, ed anche Salmeran, presidente del potere esecutivo, si dimetterà appena le Cortes approveranno la proposta che ristabilisce le leggi militari in tutto il loro rigore. Dicesi che Castellar sarà eletto presidente del potere esecutivo.

Il distretto di Valenza fu dichiarato in stato d'assedio.

SVIZZERA — Purtroppo la Svizzera non la cede alla Germania nella persecuzione religiosa. La situazione della Chiesa Cattolica ogni giorno vi diviene più triste. La lettura e spiegazione dell'Evangelo nelle chiese, la benedizione della Sacra Piside, la confessione, l'ufficio divino cantato, sono interdetti, e i preti, che ne compiono le cerimonie, sono condannati ad un'ammenda. I curati sono pure privati del loro trattamento benché assicurato in forza del trattato del 1815.

GERMANIA — La persecuzione contro i Cattolici si accentua sempre più. A Berlino si è già costituito il tribunale o corte suprema per giudicare gli ecclesiastici cattolici, che ricusano di obbedire alle leggi anticatoliche.

Sono già sottoposti a processo i curati Helferich e Dipperz, e il cappellano Weber per avere funzionato senza autorizzazione del Governo.

L'Imperatore Guglielmo per ora non andrà a Vienna, la sua salute esige ancora dei riguardi. Il Principe di Bismark è ritornato a Berlino per pochi giorni; gravi ragioni devono averlo indotto a lasciare il suo ritiro di Varzin.

Il giorno 2 settembre ha avuto luogo a Berlino l'inaugurazione del monumento trionfale per ricordare i fatti gloriosi delle guer-

re contro la Danimarca, l'Austria e la Francia. L'Imperatore, il Principe imperiale e Bismark vi furono vivamente acclamati dalla popolazione.

AUSTRIA -- A Vienna dal 29 al 30 Agosto si verificarono 61 casi di Colera e 30 morti.

Cose Cittadine

Il commercio della città diventa ogni giorno più deplorabile: Durante la scorsa settimana si manifestarono vari fallimenti, e nella liquidazione degli affari ch'ebbe luogo l'ultimo giorno del mese alla Borsa, si constatò la scomparsa di due agenti di cambio; attualmente, dice un giornale cittadino, vi sono in Roma circa 400 magazzini chiusi, dei quali 23 di una certa importanza, fra il corso, e le vie principali. Il numero poi degli appartamenti smobiliati che sono d'affittare è assai grande, come grandissimo è il numero degli appartamenti, e delle camere mobiliate che aspettano locatarj.

Domenica mattina cessò di vivere, il commendatore Francesco de Blasis, deputato al parlamento e consigliere di Stato, che fu già ministro di agricoltura e commercio.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto, che a norma della risoluzione del consiglio comunale del febbraio 1871, saranno quanto prima collocate sotto il portico dei palazzi Capitolini alcune tavole di marmo sulle quali saranno incisi i nomi di tutti i romani che dal principio del secolo presente moriròno per l'indipendenza d'Italia.

Lunedì fu messo in vigore il nuovo regolamento municipale pel servizio degli *Omnibus*.

L'antico lavatoio pubblico, conosciuto col nome di *Lavatore del Papa* per essere addossato ai giardini del palazzo pontificio del Quirinale è stato soppresso.

La Prefettura, con apposito manifesto ha proibito il pio concorso dei fedeli che in ogni anno è solito verificarsi alla Madonna del Buon Consiglio in Genazzano nei giorni 7, 8 e 9 di questo mese. E la proibizione è basata sul timore che possa la riunione di molta gente sviluppare il cholera! In sostituzione dell'avv. Antonio Lauri, che era stato chiamato a far parte della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, al quale incaricò, per sentimento di decoro egli rinunziò, è stato nominato l'avv. Paolo Volpi. Questo signore prima del 20 Settembre era ajutante di studio di Monsignor Cajani, uno dei giudici del Tribunale della S. Rota.

Il *Journal de Rome* annunzia che, se i beni ecclesiastici francesi di Roma saranno mersi in vendita, una società che si è costituita di recente ha intenzione di comperare la Chiesa di S. Claudio per trasiormarla in un grazioso Teatro di opera buffa!

Sulla riva del mare, a due chilometri da Fiumicino, fu rinvenuto il cadavere di una giovane donna. Essa non aveva traccia di violenze, e pare morta per solo effetto di annegamento.

Sabato sera, un ragazzetto di 11 anni, dalla sponda incontro il Politeama gettatosi nel Tevere per nuotare, era per essere travolto dalla corrente, ma due coraggiosi giovani, per nome Giovanni Cardellini, ed Antonio Gazzotti si gettarono nel fiume vestiti, e riuscirono di salvarlo.

Un giovane elegantemente vestito entrò in uno dei principali *Caffè-restaurants* della città, e dopo aver mangiato e bevuto per 16 lire, se la svignò senza pagare il conto.

Nelle ore pomeridiane di Domenica, alcuni ladri, mediante chiavi false penetrarono nella casa di un certo Andrea, Ferraresi in Via Porta Pinciana, e fratturando alcuni mobili vi rubarono 2000 lire in numerario, e molti altri oggetti d'argento, e oro.

Circola per la città una nuova falsificazione di biglietti del Banco di Napoli da lire 5, che assomigliano moltissimo ai buoni, ma le cui parole nere sono assai sbiadite.

La *Capitale* poi annunzia che sono in circolazione anche dei biglietti falsi da 5 lire della Banca Romana, fabbricati da un calligrafo poco esperto, e per conseguenza riconoscibili per falsi.

Domenica scorsa sulla sponda del Tevere, presso il Politeama fu rinvenuto il cadavere di un neonato.

Lunedì, sulla piazza della Luce in Trastevere, un individuo che dicesi essere l'usciera della Questura di Trastevere, uccise con replicati colpi di pugnale un uomo che trovavasi in letto malato, perchè l'infelice era suo debitore della pigione di casa.

Un usciere dell'agenzia delle tasse, presentavasi in casa di un distinto ecclesiastico romano, e non avendolo trovato perchè assente andò su tutte le furie, facendo le solite minacce, e prorompendo nelle abituali orribili bestemmie di cui i *buzzurri* sono sì valeanti.

In via di S. Francesco di Paola precipitò il soffitto di un granaio producendo la morte dei due operai Giuseppe Berardinetti, ed Alessandro De-Vecchi i quali trovavansi nel pianterreno sottoposto a detto magazzino, ove erano depositati circa duecento rubbia di Avena.

Nello stesso giorno in via Margutta cadde un pezzo di cornicione, su cui trovavasi il capo-mastro Costantino Santoni, il quale precipitando riportò gravissime lesioni al capo e alla vita, in seguito delle quali dopo poche ore cessò di vivere.

Anche la piazza del Quirinale avrà i suoi sedili in marmo. L'Assessore Renazzi avendo trovato che l'invito fattogli da alcuni giornali di porre dei sedili in quel locale,

si è affrettato di ordinare che senza indugio ve ne siano stabiliti una dozzina.

Frà breve una cancellata di ferro verrà posta anche ai piedi della lunga scalinata della Chiesa Aracoeli.

Sua Eccellenza il signor generale Kanzler mercoledì sera è ritornato in Roma.

NOTIZIE MILITARI

Il signor M. Lancastre ha presentato all'arsenale di Woolwich una nuova torpedine da lui inventata; essa è ad elice posta in movimento dalla pressione cagionata dal gas esplosivo. Se questo modello viene adottato saranno quattro le torpedini in servizio: cioè

1. La torpedine detta *del genio*, fluttuante, specie di scatola di ferro fusò semisferica riempita di cotone-polvere.

2. La torpedine *Harvey* di forma romboidale a carica di polvere.

3. La *Whitehead* a torpedine-pesce ad aria compressa.

4. Finalmente quella Lancastre di cui abbiamo ora parlato.

In occasione della visita fatto dallo Scia all'Inghilterra ebbe luogo una magnifica rivista navale. La flotta era schierata su tre linee e l'illustre visitatore le percorse a bordo dello Yacht reale la *Victoria Alberto* scortato dal Tamar e dal Simeon; salutato dalle salve dei vecchi vascelli in legno il *Duca di Welicton* l'*Asia* il *Domayal* e S. Vincenzo.

All'arrivo del principe per la salve furono eseguite con precisione, i monitori armarono i loro fianchi ed i marinai presentarono le armi. Lo spettacolo fu imponente. Dopo la rassegna cominciarono l'evoluzioni e subito dopo lo Scia visitò l'Agimont ed il Sultano ma non ebbe tempo di vedere la *Devastazione* che d'altronde sarebbe stato il naviglio più interessante di quegli presenti.

WURTEMBERG — Il fucile Noris appartiene alla categoria dei fucili ad ago, e precisamente di quegli la di cui chiusura si effettua coll'aiuto di un cilindro mobile, e nel senso del prolungamento dell'asse della canna. La infiammazione della carica viene prodotta dall'urto di un percussore messo in movimento da una molle collocata in addietro che serve di leva.

Il meccanismo è abbastanza semplice, la carica si effettua in tre tempi cioè: aprire l'apparecchio di chiusura, introdurre la carica, e chiudere l'apparecchio. L'apparecchio presenta però un qualche pericolo giacchè il soldato dovendo esercitare un po' di fatica per chiuderlo può talvolta accadere accidentalmente l'infiammazione della carica. Di più il percussore è troppo soggetto a delle avarie che pongono il facile con facilità fuori di servizio.

(Bulletin de la Réunion des officiers.)

Gruppo Militare

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

ITALIA — Furono premiati con la medaglia del progresso: il ministro della guerra per fonderia di cannoni e arsenali, il generale Cavalli, e il signor Lovati di Milano pel materiale di ambulanza che porta il suo nome.

Sono degni di menzione i *Svezia* pregevoli lavori geodetici inviati dalla società geografica Svedese residente a Stokolma. Citeremo fra gli altri l'atlante di Magnus Roth molto somigliante a quello di Stieber. Figurano pure dei Planisferi sui quali i movimenti della terra sono rappresentati da tratteggi, ed inoltre un gran numero di carte tirate a più tinte.

La società ha avuto la ingegnosa idea di riunire in un'altra carta geografica tutte le varietà della luce e del calore, e di figurare i principali saggi della Fauna e della Flora ordinate sul medesimo meridiano.

A tale effetto il globo è rappresentato dal profilo di uno dei suoi meridiani che riceve la luce in una direzione determinata, normale all'equatore e tangente ai poli. Alla base di questo meridiano vi figurano i differenti climi mercè di alcune tinte progressive cominciando dal bianco bigio al polo, fino al bleu carico all'equatore; ciascun prodotto vegetale o animale si rileva tanto bene su questo fondo che dà una vera idea esatta e completa della natura. Il disegno è corretto ed elegante, l'insieme poi, costituisce un lavoro che ha il sommo pregio di parlare agli occhi, tanto è intelligibile.

ITALIA — Sono stati comunicati alla *Gazzetta d'Italia* i seguenti cenni circa due nuovi modelli di zaino per il soldato di fanteria. Del primo modello è inventore un capitano di stato maggiore del nostro esercito.

Lo zaino si compone di tre parti. La prima sa molto dell'antico zaino, essendone soltanto un poco più piccolo e serve per contenere le camice, scarpe, mutande, ecc.: vale a dire la parte più grossa del corredo del soldato. Le altre due parti di cotesto zaino sono due rettangoli colla base di venti centimetri ed altezza di dieci e servono per contenere le cartucce e le munizioni da bocca, come sarebbero le gallette e la carne in conserva che il soldato deve avere costantemente presso di sé.

Tutte e tre le parti sono congiunte tra loro mediante correggiuole di cuoio naturale. La prima parte va portata dal soldato sul dorso e le altre due lungo le natiche.

Per impedire che le due seconde parti si muovano sono tenute ferme con correggiuole abbottonate al fianco destro e sinistro del soldato e sul cinturino.

Il soldato ritiene comodo cotesto zaino perchè il peso è ripartito in confronto dello zaino già in uso; però a primo aspetto pare che si verifichino gli inconvenienti seguenti:

1. Se si perde, distaccandosi, uno dei rettangoli ne succede un esquilbrio di peso e quindi il soldato è obbligato a buttar via anche l'altro rettangolo.

2. Nelle marcie lunghe le due parti, cioè i due rettangoli riscaldando le natiche, e,

quando il soldato si leva lo zaino va incontro a sciatica pel raffreddamento delle parti del corpo ove poggiano i due rettangoli in senso verticale.

Con questo modello di zaino si dovrebbe abolire la tasca a pane, e quindi il soldato perde una comodità tanto essenziale: giacchè i due rettangoli inferiori dello zaino non contengono altro se non se quanto è assolutamente prescritto di conservarvi.

Il secondo modello di zaino denominasi a sistema inglese.

E della forma dello zaino già in uso presso la fanteria di linea, colla sola differenza che invece dei due ganci che servono di sostegno alle due bertelle grandi che tengono lo zaino a posto quando il soldato lo indossa vi sono due bracci di ferro orizzontali lunghi un 20 centimetri avvitati nello stesso posto dei ganci. Con ciò pare che il soldato stia più comodo perchè non soffre la pressione delle due bertelle grandi sotto le ascelle; però quando lo zaino è pieno pende tutto dalla parte di dietro e quindi ne soffre non poco la spina dorsale.

Ne consegue anche che i due bracci di ferro consumano molto il vestiario ai fianchi con quel continuo fregamento.

In tempo di guerra se una palla tocca uno dei due bracci di ferro il soldato va soggetto ad una rottura di costole e ciò per l'urto che il suddetto braccio riceve dal proiettile. Anche in tempo di pace il soldato cadendo può riportarne dei danni.

Finora non si tratta che di esperimenti. Avanti che sia presa in proposito alcuna disposizione è bene far rilevare tutti gli inconvenienti a cui danno luogo i due descritti modelli di zaini onde se ne tenga debitamente conto da chi ha la responsabilità dell'equipaggiamento del soldato.

L'*Opinione* annunzia che trattasi di recare una modificazione nell'uniforme dei generali dell'esercito, la quale consisterebbe nel sostituire, per la grande tenuta, un Elmo con pennacchio al berretto.

FRANCIA — E morto in questi giorni a Renes il Barone Bailod Intendente militare della 16.ma divisione. Nel 1854 egli faceva parte del corpo spedizionario a Roma e fu posto all'ordine del giorno per la sua carità ed abnegazione durante il colera che decimava in quell'anno i soldati Francesi.

Poco dopo partì per l'Oriente ed in quella lunga e penosa Campagna segnalossi per le sue eminenti cognizioni amministrative.

Nell'ultima guerra poi chiamato a Parigi durante l'assedio egli dette prove di zelo e patriottismo. A Chatillon e a Buzenval lo si vide organizzare le ambulanze sotto il fuoco del nemico con pericolo grandissimo della sua vita: egli vegliava, soprintendeva e prevedeva tutto, moltiplicandosi per così dire in mezzo agli ostacoli e alle difficoltà che incontrava nel suo cammino.

Il *Moniteur de l'Armada* da cui abbiamo tolte queste poche linee soggiunge: Il barone Bailod era non solamente un valoroso soldato ed un eccellente amministratore, ma quel che più monta un uomo dabbene, insomma un vero cristiano.

Poco dopo lo stesso giornale conchiude con questa sentenza che ci piace di ripetere testualmente.

« L'intendente Bailod, di cui deploriamo la perdita, avea assai bene compreso che in mezzo alle tante privazioni della vita, ed in una carriera difficile e piena di responsabilità, l'uomo ha continuamente bisogno di ricorrere a Dio; vera sorgente ove attingere il coraggio e la forza che gli sono necessari. »

Rileviamo dalla *Patrie* che il corpo d'esercito ha ricevuto ordine di portarsi tutto intero nelle città dell'Est per tenervi guarnigione, e ciò pel giorno 20 settembre epoca in cui non dovrà esservi più un solo soldato tedesco in Francia.

BIBLIOGRAFIE

Si è pubblicato sui tipi del Barbera un nuovo libro del generale La Marmora intitolato: *Un po' di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866*. Esso è una storia dell'alleanza italo-prussiana con molti documenti alcuni dei quali inediti.

Il numero 43 del *Roma -- Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI — L'Antologia — La Selva — Auber — Il Santuario di Loreto.

TESTO — L'elemento religioso e l'elemento civile. CONTINUA. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. CONTINUA. — Il fanciullo del Ciocciocchio maledetto. ROMANZO. CONTINUA. — Pio IX. melodie popolari. CONTINUA. — Il piccolo italiano, ovvero lo Schiavo bianco. NOVELLA. CONTINUA. — Problema o Sciarada a premio. — Avvisi.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si ricevono le associazioni.

ISMERIA

EPISODIO DELLE CROCIATE

NARRATO DA
AGOSTINO BARTOLINI

Questo importante racconto che si volge intorno al Santuario di Lyesse, una delle principali mete de' Pellegrinaggi Francesi, e però di somma attualità, è scritto con quella vivezza e brio onde sono improntati i lavori di questo notissimo autore.

È in formato di sedicesimo, di pag. 150, e si vende al prezzo di centesimi 50 presso gli editori Guerra e Mirri, piazza dell'Oratorio di S. Marcello N. 50.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.